

## La norma ISO 45001 sulla salute e sicurezza dei lavoratori ora in versione Committee Draft



La **ISO 45001**, che stabilisce i requisiti dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro, ha raggiunto ora lo stadio di Committee Draft, cioè di prima bozza elaborata dall'**ISO/PC 283** ("Occupational health and safety management systems"). Questo documento, ispirato al ben noto standard OHSAS 18001, ha come obiettivo di aiutare le organizzazioni a garantire la salute e la sicurezza delle persone che lavorano per loro.

**David Smith**, presidente del comitato che ha elaborato il testo ora in versione Committee Draft, ha espresso soddisfazione per il lavoro svolto sinora. Ma quali sono le più significative differenze tra lo standard OHSAS 18001 e la nuova norma ISO 45001?

*"Ovviamente lo scopo del documento rimane lo stesso" – dichiara Smith – "e chi ha familiarità con l'OHSAS 18001 riconoscerà nell'attuale ISO/CD molti dei temi in essa trattati. Tuttavia ci sono alcuni sviluppi interessanti legati alle nuove regole che supportano lo sviluppo delle norme internazionali sui sistemi di gestione (si veda a questo proposito l'allegato SL delle Direttive ISO). Ad esempio, nella norma c'è un focus maggiore sul contesto in cui l'organizzazione opera, così come un ruolo maggiore assegnato al top management".*

L'attenzione al contesto in cui un'organizzazione opera è uno degli aspetti innovativi che caratterizzano gli attuali lavori di revisione di altre importanti norme sui sistemi di gestione, come la ISO 9001 e la ISO 14001. Ma che cosa si intende esattamente per "contesto" di un'organizzazione?

*"Nella ISO/CD 45001" – spiega Smith – "un'organizzazione deve guardare oltre l'immediato significato di salute e sicurezza e prendere in considerazione quello che la società intende in termini più complessivi. Le organizzazioni devono certamente pensare ai loro fornitori e contraenti ma devono anche considerare, ad esempio, a come la loro attività potrà ripercuotersi sui loro vicini. Questo è un concetto molto più ampio che non il semplice accento sulle condizioni interne di lavoro dei propri impiegati e significa che le organizzazioni non possono tanto semplicemente chiamarsi fuori dai rischi connessi in maniera più ampia alla loro attività".*

Una visione allargata, che chiama in causa tutta la struttura e in particolare il ruolo della direzione. *"La ISO 45001", prosegue Smith, "insiste sul fatto che questi aspetti di salute e sicurezza vanno ora integrati nel sistema di gestione complessivo dell'organizzazione, richiedendo quindi un più*

forte e consapevole coinvolgimento del suo management. Si tratta di un significativo cambiamento per coloro che sinora hanno delegato tali aspetti a un responsabile della sicurezza piuttosto che integrarla pienamente nel complesso delle attività dell'organizzazione. In poche parole la ISO 45001 richiede che la salute e la sicurezza facciano complessivamente parte dell'intero sistema di gestione aziendale e non siano più un qualcosa di aggiuntivo”.

Dal 1999 l'OHSAS 18001 è stato uno standard ampiamente adottato e si può dire che abbia avuto un certo successo. Naturale chiedersi perché allora sviluppare una norma **ISO** su questo stesso argomento.

“Ci sono molte ragioni”, chiarisce Smith. “In primo luogo molte organizzazioni usano già comunemente le norme ISO sui sistemi di gestione, quindi uno strumento analogo per la salute e la sicurezza sul lavoro può essere molto più facilmente integrato nei processi gestionali. A questo proposito ci siamo particolarmente concentrati su una più facile integrazione con la ISO 14001 (la norma di riferimento sui sistemi di gestione ambientale, n.d.r.), visto che molte organizzazioni, specie quelle di piccole dimensioni, hanno una persona che segue sia gli aspetti della sicurezza che quelli ambientali perché comunemente considerati argomenti collegati. Ma oltre a questo la nostra speranza è che il nome dell'ISO, l'apprezzamento e il riconoscimento che questa organizzazione riscuote nel mondo, porti un valore aggiunto di fiducia e credibilità al documento e porti quindi a una sua più ampia diffusione. Tuttavia uno degli aspetti più sorprendenti riguardo questo progetto è stato il coinvolgimento così ampio di organizzazioni e di Paesi. Io avevo partecipato, più di venti anni fa, alle riunioni per l'elaborazione della OHSAS 18001 e devo dire che è stato veramente eccitante per me vedere il numero complessivo dei Paesi attivamente coinvolti nella elaborazione della ISO 45001. Hanno partecipato Paesi di tutto il mondo: dall'Europa all'America, ma anche dall'Africa, dall'Asia e dal Sudamerica. Tutti hanno dato il loro apporto per creare uno strumento che fosse valido per tutti. Abbiamo poi potuto contare sul forte coinvolgimento dell'**ILO** (l'Organizzazione Internazionale del Lavoro) che ha portato sul tavolo dei lavori la sua esperienza e la sua competenza”.

Ovviamente una platea così vasta e composita di stakeholders non ha sempre reso facili i lavori. “Nello svolgimento dei lavori sono sorti anche inevitabilmente dei disaccordi, ma vedere così tanta gente coinvolta è meraviglioso e mi dà la speranza di essere sulla strada corretta per avere alla fine uno strumento che possa veramente essere utilizzato da qualsiasi organizzazione, in qualsiasi Paese, all'interno di qualsiasi cornice regolamentare”, afferma Smith.

Quello della salute e della sicurezza dei lavoratori non può che essere uno dei temi centrali e più scottanti di ogni società. E la futura norma ISO 45001 promette di portare concreti benefici a chi ne farà uso.

“Se un'organizzazione adotta il sistema e la struttura suggerita dalla norma”, riassume Smith, “e lo fa appropriatamente, può ridurre il rischio di causare danni ai propri lavoratori. Secondo le recenti statistiche dell'ILO, nel 2013 circa 2,3 milioni di persone sono morte come risultato o di incidenti o di malattie collegati al lavoro. Si tratta di statistiche scioccanti, oltre che risultare un enorme peso per la società. Adottare un sistema di gestione per la salute e la sicurezza del lavoro”, conclude Smith, “aiuta quindi le organizzazioni a ridurre questi incidenti e queste malattie, a evitare costosi processi, forse persino a ridurre i costi delle assicurazioni, così come a creare un clima positivo all'interno dell'organizzazione stessa perché le persone avvertono che i loro bisogni vengono presi in considerazione”.



Il nostro paese partecipa attivamente ai lavori con una delegazione che vuole essere portatrice di esperienze diverse ed è quindi composta da un rappresentante **INAIL**, il dott. **Antonio Terracina**, e uno della FCA l'ing. **Simone Cencetti**.

È bene ricordare come il nostro paese sia, a livello mondiale, uno tra i più attivi in termini di certificazioni di sistemi di gestione della sicurezza con un numero di certificati che ha da tempo superato quota 10.000. Tale dato è sicuramente frutto di una politica di promozione fatta a più livelli. Terracina spiega le ragioni di questo successo in Italia: *“l'INAIL da quasi 15 anni promuove la gestione sistemica della sicurezza attraverso la redazione di linee guida, i finanziamenti e gli sconti sul premio assicurativo solo per citare le iniziative più importanti; un grandissimo impatto lo ha avuto sicuramente anche l'art 30 del d.lgs 81/08 che ha inserito i reati di salute e sicurezza tra quelli punibili attraverso il d.lgs 231/01; ma il motivo principale deve essere ricondotto, in ultima analisi, alla riconosciuta efficacia dell'approccio sistemico per migliorare la gestione degli aspetti di salute e sicurezza, consentendo un miglioramento progressivo nei diversi indicatori tra i quali, primi fra tutti, gli indici di frequenza e di gravità degli infortuni (e il numero di malattie professionali); solo un paio di anni fa con un attento confronto tra gli indici infortunistici delle aziende certificate OHSAS 18001:07 e delle omologhe a livello nazionale abbiamo dimostrato questa diminuzione con dati reali (I. Barra; G. Morinelli; A. Terracina. **Osservatorio Accredia 1/12**). Uno studio che probabilmente non ha eguali a livello mondiale”*.

Ma la vera sfida ora è far sì che la nuova norma tenga conto delle esperienze italiane e soprattutto delle esigenze delle PMI. Infatti, continua Terracina, *“sia a livello globale sia a livello italiano, la stragrande maggioranza delle aziende sono di dimensioni medio-piccole ed è proprio in quelle più piccole che si concentra maggiormente il fenomeno infortunistico e tecnopatico; è indispensabile pertanto che la nuova norma sia facilmente adottabile da questo tipo di organizzazioni fugando definitivamente l'equivoco che l'implementazione di un SGSSL e la sua certificazione siano possibili solo da parte di una grande azienda”*.

Ma il percorso è ancora lungo. Terracina racconta come il confronto al tavolo sia ricco di spunti interessantissimi, ma qualche divergenza di opinioni esiste e andrà superata: *“La nuova norma ISO 45001 dovrà riuscire a districarsi tra tutta una serie di vincoli generati dal confronto ad esempio tra culture e impianti normativi diversi e dovrà evitare di utilizzare principi e soprattutto definizioni (oggetto di un serrato confronto ancora in atto) che possono avere significati diversi nei diversi paesi e che quindi la renderebbero di fatto inapplicabile e difficilmente recepibile; questo Committee Draft arriva dopo già due riunioni ma è prevedibile che il numero dei commenti sarà elevatissimo. Nonostante questo sono assolutamente fiducioso che tanto lavoro condurrà ad un testo condiviso che non potrà che dare un grande contributo rendendo disponibile dopo tanti anni, uno standard ISO riconosciuto a livello internazionale, coerente, allineato e perfettamente integrabile con le altre norme ISO relative, soprattutto, ai sistemi di gestione di qualità e ambiente”*. Inoltre, conclude Terracina, *“la migrazione tra le certificazioni OHSAS 18001 e quelle ISO 45001 (che avverrà con modalità ancora da definire), creerà finalmente il contesto per definire anche delle regole comuni di certificazione e accreditamento superando i problemi generati dal fatto che la norma inglese non fosse riconosciuta a livello EN ed ISO”*.